19 GIUGNO - SCIOPERO GENERALE del P.I. e delle aziende a capitale pubblico e misto, delle aziende, società, consorzi e cooperative appaltatrici di servizi pubblici

Contro tagli e privatizzazioni, contro i licenziamenti e la mobilità, l'aumento delle tariffe, il peggioramento delle condizioni di lavoro derivanti dalla spending review - Contro la riforma del lavoro del Ministro Poletti

Rivendichiamo lo sblocco immediato dei contratti economici, stabilizzazione di tutte/i i 250.000 lavoratrici e lavoratori precari della p. a., reinternalizzazione dei servizi pubblici affidati in appalto e di chi lavora nelle società appaltanti, no chiaro e forte alla spending review e a quanto previsto dal ministro Madia e dal governo Renzi sulla riforma della pubblica amministrazione che conferma l'impianto di una riforma mirata a ridurre la pubblica amministrazione a mero servizio delle imprese mentre prosegue il blocco dei contratti e si avvia la contrattazione esclusivamente normativa, togliendo dunque salario e diritti a tutti i dipendenti pubblici.

- *-Vengono ignorati i 250.000 precari, per i quali non si accenna a nessuna prospettiva di stabilizzazione, mentre il taglio e l'accorpamento su base regionale di centinaia di Enti, sia verticali che orizzontali, unito alla chiusura o l'accorpamento di migliaia di aziende partecipate, provocherà non solo una inevitabile ricaduta occupazionale, ma la fortissima riduzione dei servizi alla cittadinanza;*
- *-Per decreto impongono la mobilità obbligatoria entro 50 Km, anche fra enti diversi e il demansionamento, per tutti coloro che a seguito dei tagli, delle privatizzazioni e degli accorpamenti (anche dei singoli uffici nei singoli enti) saranno dichiarati in esubero, o più semplicemente saranno considerati inutili;*
- *-In funzione di una idea vecchia ed autoritaria del mondo del lavoro dove il singolo dipendente deve trovarsi solo davanti al proprio datore di lavoro, tagliano loro il diritto alla rappresentanza collettiva.*

A questo s'aggiungono stucchevoli elementi demagogici quali il cosiddetto "ricambio generazionale" che a fronte appunto di 250.000 precari e di un fabbisogno reale di oltre 1 milione di nuove assunzioni, ne sbandiera la bellezza di 15.000 (sic!).

A Trento la protesta si farà davanti alla sede dell'INPS perché oggi, con la delega sugli ammortizzatori sociali, si vorrebbe anticipare parte della riforma Madia/Renzi.

Per questo accanto alla protesta proponiamo un momento informativo alla cittadinanza sulla demagogia contenuta nelle proposte del governo e sulle proposte della giunta provinciale di esternalizzare ai privati (Servizio lavoro, Enti bilaterali, Cassa Edile, aziende ad hoc) mansioni, compiti e controlli oggi svolti dall'INPS come nel caso degli ammortizzatori sociali o dei controlli sulla regolarità delle imprese.

Una scelta che, oltre a determinare degli esuberi, andrebbe a scapito della qualità e dell'indipendenza del servizio offerto a cittadini e lavoratori.
L'USB chiama pertanto tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori del settore pubblico allo SCIOPERO GENERALE NAZIONALE con Presidio davanti alla sede dell'INPS di Trento in via Orfane, 8 dalle ore 9,30 alle 12,30

USB c'è